



30/01/2009

### **I neroverdi all'ITC**

Ieri mattina una delegazione di giocatori accompagnati dal Direttore Sportivo Loreto Cucchiarelli, dal Direttore Tecnico Massimo Mascioletti, dagli allenatori Lorenzo Cavallo e Massimo Di Marco, dal team manager Pino Alleva e dal Direttore generale Michele Martinelli sono stati ospiti dell'Istituto Tecnico Commerciale dell'Aquila dove hanno preso parte ad un incontro – dibattito con gli studenti.

L'incontro, fortemente voluto dal dirigente scolastico Sabina Adacher, rientra nell'ambito del Progetto di educazione alla salute "in cui si vuole evidenziare il ruolo esemplare e formativo dello sport giocato e vissuto come sano agonismo – ha affermato la Preside Adacher aggiungendo che – il rugby è lo sport migliore per educare: è agonismo puro, combattimento, ma anche lealtà e strette di mano, applausi reciproci tra vincitori e vinti".

Il dibattito, libero e affidato alle domande degli studenti e a quelle del giornalista/moderatore Enrico Giancarli, ha messo in luce i valori del rugby passando per le emozioni e le esperienze personali dei giocatori presenti, visibilmente sorpresi dalla curiosità e dall'affetto dimostrato dagli studenti nei loro confronti, fin dall'ingresso in aula magna. Qui l'effetto è stato spettacolare: le foto non rendono assolutamente l'idea di come possa diventare accogliente un'aula magna le cui pareti si presentano totalmente "tappezzate" di stampe, disegni e versi dedicati all'Aquila Rugby ... una carta da parati decisamente all'avanguardia!

Così dalle domande della platea abbiamo saputo qualcosa in più dei nostri giocatori, loro idoli, impegnati, al termine della chiacchierata, a firmare autografi sui diari di scuola..

Scopriamo allora che il rugby non significa solo sport di squadra, impegno, disciplina, sacrificio, rispetto per sé e per gli altri; scopriamo che il rugby è amicizia, cultura sportiva, gioia e voglia di migliorare sempre. Emblematica la domanda per il tre quarti Dario Pallotta: tu che sei morsicano come ti sei integrato a L'Aquila? tra i sorrisi della platea Dario prende il microfono: è proprio il caso di dire come mi sono integrato così bene! prima ancora che dei compagni di squadra ho trovato degli amici.

Poi la parola passa agli stranieri, quelli veri, e grazie ad uno studente Carel Hoffman ci racconta che ha iniziato a giocare a rugby quando aveva solo 7 anni, nella sua scuola elementare, dove si svolge un'ora al giorno di attività motoria. La risposta della terza linea sudafricana innesca il dibattito sulle ore, scarse, che nella scuola italiana si dedicano all'educazione motoria. Due ore a settimana – afferma Carlo Cerasoli – sono davvero poche; lo sport è fondamentale per la crescita sana ed equilibrata dei ragazzi.

Poi si torna a parlare di rugby con il computer che proietta l'haka degli All Black e con una domanda per l'ala beneventana Valerio Santillo: com'è stato il passaggio dalla Capitolina Roma all'Aquila Rugby? Non dimenticherò mai quei tre anni nella Capitale, ma il calore che si respira a L'Aquila non ha paragoni e l'emozione che si prova quando si entra al "Fattori" è davvero indescrivibile. Le emozioni che dà giocare nel tempio del rugby aquilano fanno da filo conduttore anche per gli interventi di Marco Di Massimo e Stefano Paolucci: la maglia dell'Aquila si sente dentro, è un'emozione indescrivibile a parole – afferma Marco. Io ho giocato anche fuori, ma non c'è niente di più bello che giocare con L'Aquila al "Fattori" – ci dice Stefano.

Naturalmente non sono mancate le domande poste dal giornalista Enrico Giancarli strettamente legate al campionato e alla stagione in corso. Unanime la risposta dello staff tecnico pronunciata dal direttore Massimo Mascioletti: a breve L'Aquila tornerà a rivestire un ruolo importante nel panorama del rugby italiano; la responsabilità che sentiamo è grandissima, ma ancora più grande è l'impegno che metteremo per finire al meglio questo campionato.

Degno di nota anche il buffet allestito nella palestra dell'Istituto, al termine del dibattito, organizzato dalla Scuola Alberghiera dell'Aquila.

Davvero una mattinata piacevole in cui i nostri ragazzi, anche se fuori dal campo, si sono sentiti a loro agio.

Con l'augurio di poter ripetere al più presto una simile esperienza grazie di cuore per il calore, l'entusiasmo, l'accoglienza e l'energia mostrata per il rugby in generale e per i colori neroverdi in particolare.